Milano Album

L'intervista

Roberto Bolle



All'aperto È alla nona edizione la festa della danza ideata da Bolle; nel cortile della Rocchetta si faranno 27 lezioni

Ferruccio Gattuso

La 9ª edizione di «OnDance», al via oggi, culmina domenica
Rappresentati trenta stili, dall'hip hop al flamenco al latino

«Aprirò la marcia: 2mila ballerini danzano al parco Sempione»

Ne serve oggi più che mai, ma di quella vera. Non le sue declinazioni contraffatte ed esibite sui social. Alla felicità è intitolata la nona edizione di OnDance 2026, la festa della danza open air ideata da Roberto Bolle, in cartellone a Milano da oggi a domenica, tre giorni di spettacoli, lezioni, incontri ed eventi gratuiti all'insegna del coinvolgimento del pubblico (info: OnDance.it). Sono il Castello Sforzesco e piazza Duomo le due location dell'evento che ha la missione nobile di diffondere la passione della danza a più persone. E a proposito di passione, è da questo sentimento che parte il senso della felicità per Bolle.

Felicità è passione, e viceversa?

«Una passione costante, non effimera. Quando cominciai a sognare questo progetto non immaginavo che saremmo arrivati alla nona edizione. La mia intenzione era quella di comunicare alla gente, raggiungendo altre realtà oltre la danza. Quanto alla felicità, per me è riuscire a esprimere la propria passione, portare alla luce ciò che abbiamo dentro».

Quando avrà smesso con la danza sul palcoscenico, quale sarà la sua declinazione di felicità?

«Sarà restare nel mondo della danza. Già oggi porto giovani talenti con me sul palco, in futuro li scoverò e li lancerò. E poi c'è la mia fondazione che opera nelle scuole medie milanesi, da poco anche nelle scuole elementari».

Perché ha scelto proprio questa parola per l'edizione 2026?

«Perché purtroppo oggi la felicità si rende vitale e necessaria. Viviamo un momento storico affollato di angosce individuali e collettive. Il mio tentativo è quello di far comprendere che dall'arte sgorga la felicità, e che l'arte e il bello possono curare le nostre ansie».

Il Castello Sforzesco è una nuova sede principale dell'evento.

«Per me un onore: questo luogo è uno dei veri simboli di Milano. Al Cortile della Rocchetta si svolgeranno 27 lezioni gratuite di danza, aperte a tutti».

Anche a chi sia completamente digiuno dalla disciplina?

«Certo. Alle lezioni vengono giovani alle primissime armi, anche solo curiosi. Si mettono alla prova, senza vergogna. E per me è sempre una lezione personale che apprendo: da ragazzino ho subito condizionamenti e temevo il giudizio degli altri, una cosa che mi inibiva. Quando vedo questi giovani che se ne fregano e si buttano, gioisco».

Cosa porterà OnDance in piazza Duomo?

«Due serate danzanti speciali, della capienza massima di mille persone di pubblico: oggi la Swing Dance Night, domani la Tango Dance Night. La novità di questa edizione è però la Marcia di On Dance».

Di cosa si tratta?

«Sarà una festa in movimento che, partendo alle ore 17 dal Castello (domenica), attraverserà Parco Sempione: io aprirò la Marcia, dopodiché duemila ballerini provenienti da scuole di tutta Italia interpreteranno trenta diversi stili di danza dalla classica al contemporaneo, dall'hip hop al flamenco allo swing, al latino, al tip tap. Una playlist di trenta generi musicali differenti farà da colonna sonora».

Palcoscenici all'aperto fra il Castello e piazza Duomo, sessioni anche per chi è alle prime armi

In un momento di angosce collettive vorrei dire che dall'arte sgorga la felicità

SCULTURA E NATURA

Fino al 29 ottobre, il Civico Planetario Ulrico Hoepli ospita nel proprio ingresso «Cosmogonia», scultura realizzata nel 2025 da Michelangelo Galliani e presentata a cura di Vera Agosti. L'opera, in bronzo e piombo, raffigura il frammento di un volto umano e un ramo adagiati su una base orizzontale. Attraverso il dialogo tra figura umana, natura e materia, la scultura richiama il desiderio dell'uomo di indagare l'universo e il legame tra terra e cielo. Il piombo richiama le immagini dello spazio e la notte dalla quale emergono gli astri.

Torna «Inner Spaces», la rassegna di musica elettronica

San Fedele Si inizia con «Ritratti trasversali» di Beatrice Dillon e Scott Morgan

Nel 2024 la London Symphony Orchestra ha eseguito la sua prima opera orchestrale, «Sift: Piano, Vibraphone, Other...», commissionata da Nonclassical, BBC Radio 3 e BBC Scottish Symphony Orchestra. Adesso è all'auditorium San Fedele che Beatrice Dillon, classe 1978, una delle voci più originali della scena elettronica contemporanea, porta la sua nuova opera in anteprima assoluta, sviluppata in residenza a San Fedele, dal provocatorio titolo «Untitled». L'appuntamento è al 14 settembre alle 20,30 per «Ritratti trasversali», la serata affidata, oltre che alla Dillon, a Loscil. Si tratta della prima tappa dell'edizione autunnale di «Inner_Spaces», la rassegna di musica elettronica e arti audiovisive diventata un punto di riferimento per il settore, che si terrà fino al 20 dicembre tra la chiesa e l'auditorium di San Fedele, quest'ultimo costruito in modo tale che l'acustica consenta un ascolto immersivo. Artista e produttrice musicale con sede a Londra, Beatrice Dillon è nota per il suo lavoro innovativo nel campo del suono, della performance e dell'installazione. La sua formazione attraversa ascolti e pratiche diverse: jazz, dub, minimalismo, percussioni non occidentali, computer music. Si è esibita e ha presentato le sue opere presso importanti istituzioni internazionali. Il suo «Workaround» è stato album dell'anno per la rivista «The Wire».

Nella seconda parte della serata, Loscil si esibisce dal vivo con «Lake Fire», un lavoro audiovisivo che prosegue la sua lunga indagine sulle qualità ambientali del suono. Le sue opere evocano fenomeni naturali, memorie geografiche, atmosfere sospese: non descrivono, ma suggeriscono. «Lake Fire» si inserisce in questa linea, intrecciando immagini e suono in un continuum percettivo in cui la dimensione ambientale diventa un luogo mentale. «Loscil» è il progetto di musica elettronica del compositore e artista multimediale canadese Scott Morgan, nato nel 1970. Attivo da oltre vent'anni, inizialmente come estensione della sua attività di batterista in ambito post-rock, Morgan ha sviluppato un vasto catalogo al confine tra ambient, musica elettroacustica e minimalismo, pubblicato in gran parte dalla prestigiosa etichetta americana Kranky.

RC



Suggestioni L'acustica dell'auditorium si sposa con la musica di Dillon e del progetto «Loscil»*